

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA POLITICO-QUOTIDIANO

Dir. Del Museo Civico Padova
patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
71 Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Dal Parlamento di Vienna ci viene una lezione, della quale il Parlamento nostro può utilmente approfittare.

Di questo appello che facciamo non è il caso che l'amor proprio nazionale debba chiamarsi offeso.

Dei buoni esempi conviene profittare da qualunque parte provengano.

Che cosa disse il conte Taaffe dell'appello fatto dal governo per un armistizio dei partiti? - Disse una cosa molto giusta ed assennatissima. Nessuno domanda che i partiti abdichino alle loro idee, nessuno chiede loro una rassegnazione permanente, ma che accettino una tregua per consacrarsi al compito economico e sociale, ch'è nel desiderio di tutti.

Sembrano parole dettate per il caso nostro, ch'è identico, e delle quali dovrebbero far tesoro principalmente quei deputati, che hanno sempre l'interruzione sulla lingua, e l'incidente per abito.

Ma che valgono gli esempi, anche più edificanti, quando la fibra è troppo rilassata, e la coscienza del proprio mandato non ha più presa sugli animi?

Eppure il grave argomento s'impone a tutti gli Stati con sempre maggiore urgenza: sollecitiamo noi pure la soluzione, finché c'è tempo, prima che altre nubi di tinta politica, le quali già cominciano a mostrarsi sull'orizzonte, rendano la situazione ancora più complicata e minacciosa.

Tutti, dal primo all'ultimo, dicono di confidare nella pace. Difatti: guai se si dovesse perdere questa fiducia: la pace non fu mai necessaria come ora, perchè da lunghissimo tempo la società non fu travagliata come ora da tanti mali: se a questi si dovesse aggiungere anche una grossa guerra, forse la rovina sociale completa sarebbe inevitabile.

Il vero è che gli atti di quasi tutti i governi non corrispondono a questa fiducia: pare cioè una fiducia di convenzione, come succede di tutti coloro che non vogliono persuadersi, per quanto sia vicino, di un male che li minaccia.

Illudersi, finché possono, è l'ultima risorsa.

Crediamo pure che questa grande calamità della guerra sia lontana; ma perchè allora la Francia spinge con febbrile attività gli armamenti sia in terra, sia in mare? Perchè al Parlamento Inglese il ministro della marina chiede che si aumenti l'equipaggio delle navi di 12500 uomini? Perchè tanto lusso di esperimenti di offesa e di difesa?

In tanta contraddizione fra gli atti e le parole, non è a noi, è al tempo che spetta il decidere: noi dobbiamo stare sul chi vive.

Ma è appunto in questa condizione, quando il dubbio turba l'animo e lascia la mente perlessa nei suoi giudizi, è appunto allora che bisogna semplificare le questioni, e darsi le mani attorno per risolverle.

Altrimenti la tempesta ci coglierà senza saper più da qual parte rivolgerci.

Lettere Romane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)
Roma, 17 Giugno 1891.

La Camera lavora intorno ai bilanci, e si crede che questi saranno esauriti ai primi di luglio. Verranno dopo le discussioni sulle convenzioni marittime e sul progetto, per le Banche d'emissione, relativo alla proroga del corso legale. Si avranno, dopo le vacanze, e tutti si prepareranno al nuovo sistema elettorale; non già che ci siano le elezioni politiche all'autunno; ma per natura di cose, che ogni deputato è costretto a pensare alla sua nuova famiglia elettorale; in quanto che il mutamento di circoscrizione porta un mutamento quale è quello di separare quelli che ora sono uniti. Alla fine dei conti se saranno le elezioni, la differenza di risultato non sarà grande; che la Nazione non può contare che sopra gli stessi uomini politici, non essendo facile altri improvvisarne.

Per gli interessi materiali qui non si va bene, e ogni giorno si hanno aste pubbliche per vendita di case e d'immobili; aste che il più delle volte restano deserte per mancanza di concorrenti; il che vuol dire che v'è mancanza di danaro. C'è però da sperare che il nuovo Credito fondiario farà migliorare la situazione, dando sfogo a tutta quella carta edilizia che ora tiene fermo il mercato. Si spera anche nella Banca anglo-italiana, fondata a Londra per iniziativa di Santucci, Lazzarini, Boncompagni, e che avrà qui la succursale. Se questa si metterà all'opera per davvero, vedremo rinascere i lavori locali, dei quali si ha tanto bisogno. Anche il Banco di Roma, origine clericale, verrebbe riformato o tra-

sformato in istituto nuovo col nome di Credito francese, il quale da Parigi trarrebbe i capitali. Se saranno rose fioriranno; ma intanto si hanno molte spine, spine che non hanno risparmiato nemmeno il Vaticano, che perdetto molti milioni dell'obolo di S. Pietro, perchè i finanziere papalini impiegarono i capitali in molta di quella carta che subì nella crisi ribassi estremi. Da questa posizione in ogni modo si ha da uscire; ma per uscirne è necessario l'intervento del governo, non per tirare fuori quattrini, ma per dare l'indirizzo di utili operazioni. Dal Municipio non si può aspettare nulla, che esso è privo di mezzi, e per giunta è schiavo di un indirizzo non buono.

Avremo domenica le elezioni comunali. Molta ambizione, molte parole, molta agitazione personale; ma pel sistema, zero su zero, che niuno volge l'occhio alla verità del bene pubblico. Questo messo in disparte, rimane la commedia e con essa il nocimento generale. Si grida contro il disegno di sopprimere l'indennità di residenza agli impiegati della Capitale; ma il disegno andrà nel senso di rispettare i diritti acquisiti e di colpire gli impiegati nuovi. L'idea del Luzzatti è giustissima e merita appoggio; ma la burocrazia è potentissima e quando si ostina a combattere, vince anche quei ministri... che non hanno la solidità e l'intelletto di Luzzatti.

Il processo Mandalari contro il Diritto attira molta gente. Oggi ha parlato il teste console Berio. Non dicevi di più, perchè non è giusto interloquire mentre il processo si svolge.

Ieri vidi Sbarbaro; capelli lunghi e voluminosi, barba lunga, vestire modesto; non è più quello d'una volta. E il libro edificare non è letto e si può dire che passa in mezzo all'indifferenza. Non bis in idem. N. N.

TELEGRAMMI

PARIGI, 18. — Alla Camera si deliberò con voti 390 contro 115 che la legge riducente temporaneamente il dazio sui grani e farine di provenienza estera si applichi ai 10 di luglio 91.

Si riprese poi la discussione delle tariffe doganali.

Il governo propose di esentare di dazi i grani oleosi esteri. Sostiene l'esenzione del dazio per i grani oleosi non aventi similari in Francia. BERLINO, 18. — Confermasi ufficialmente che il generale Wedel, finora a la suite dell'imperatore, fu chiamato al ministero degli esteri.

I giornali credono che lo si nominerà ambasciatore a Parigi in sostituzione di Münster.

Alla Camera dei Signori si discusse il bilancio e Caprivi dichiarò che la diminuzione della popolazione della Prussia orientale e il suo movimento verso l'occidentale sono fenomeni quasi dipendenti da forza naturale.

VIENNA, 18. — La Politische Correspondenz smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali di negoziati fra i Gabinetti di Vienna, Berlino e Roma riguardo ad una rivista comune della squadre ri pettive. Rileva che la presenza alla rivista di Francesco Giuseppe Gugliemo e Umberto sarebbe in contraddizione coi noti progetti di viaggio dei Sovrani.

LONDRA, 18. — La Banca ha ridotto lo sconto al 3 0/0.

Circolano voci di difficoltà in cui si troverebbe una Banca di secondo ordine, legata a quella dell'Argentina, ma nulla di definitivo è conosciuto ancora in proposito.

MADRID, 18. — L'Imparcial d'oggi dice che l'individuo che pugnalò ieri la sentinella del palazzo reale di Aranjuez è un prete divenuto pazzo in seguito a dispiaceri e contrarietà.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 giugno

Si continua la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Semmola raccomanda il miglioramento delle condizioni dei professori delle Università e discorrendo del numero di queste rileva il numero insignificante di studenti di certe facoltà, superato dal numero dei professori, e domanda la riduzione non delle Università, ma delle facoltà. Crede rimedio a tanti mali il semplice ritorno alla legge Casati, lievemente emendata. — Eccita il ministro a far sì che i giovani studino e che i maestri insegnino, e che di questi solo i buoni siano premiati.

L'onor. Semmola conclude dicendo che la disciplina delle Università si trova in condizioni deplorabili. Egli disprezza la popolarità acquistata adulando gli studenti; egli li applaude solamente quando studiano e frequentano i loro corsi, e non già quando si fanno agitazioni e dimostrazioni politiche. Pensa che la disciplina si ristabilirebbe quando l'esempio venisse dall'alto.

Molescott sostiene che i concorsi universitari devono essere rivolti esclusivamente agli insegnamenti sperimentali.

Villart prova un sentimento di sorpresa, sentendo ieri difendere le piccole università, mentre nessuno aveva sollevata una simile questione. Questa discussione però dimostra che

la questione esiste nell'aria e si può dire che si trovi in via di risoluzione.

Osserva a Molescott che non fece un quadro interamente corrispondente al vero. Esamina che il confronto fra le università italiane e tedesche. Al numero delle Università nostre conviene aggiungere le scuole di applicazione ed altre scuole e insegnamenti universitari.

Dice che noi non abbiamo la forza scientifica ed economica della Germania, e che gli stranieri ci diranno perchè, non avendo denari, vogliamo tenere tante università? Certo però la riforma dev'esser fatta gradatamente, pur tenendo conto degli interessi ed anche dei pregiudizi.

Crede che Semmola abbia alquanto esagerato circa il numero degli studenti.

Il timore di cadere non deve trattenere il ministro; questi non deve cercare di non cadere, ciò che non sarebbe impossibile (si ride), ma deve procurarsi di cadere bene.

Giudica che la questione deve essere affrontata e risolta non con tagli o con amputazioni, ma colla trasformazione lenta di alcune Università.

Esamina la cattiva organizzazione di molte Università dove gli studenti hanno interesse acché non si facciano lezioni, e se noi fossimo nei loro panni, probabilmente faremmo lo stesso (viva l'aridità): non crede però difficile migliorare questa organizzazione.

Condivide l'opinione che se si debba ritornare alla legge Casati, zorra, togliendo i difetti che la fecero talvolta fallire, ed assicura che sta studiando e presenterà un'apposita legge, lasciando il giudizio al Parlamento.

«Farò fiasco», dice il ministro - ma bisogna bene che non comincino!

Quindi il ministro si occupa di varie questioni. Il suo discorso fu vivamente ed unanimemente applaudito.

Parla quindi il relatore Cremona, il quale insiste particolarmente nel dimostrare che il confronto tra l'Italia e la Germania rispetto al numero delle Università assolutamente non regge: non bisogna essere uomini pratici per credere che vi possa essere un ministro capace di proporre la riduzione delle Università. La relazione si occupò di simile argomento, perchè il male non aumenti coll'istituzione di cattedre e di assegnamenti non necessari. Esamina alcune questioni sollevate e raccomanda al ministro di far cessare la sessione di esami di marzo e gli abusi introdotti nell'ammissione degli studenti.

Dopo brevi dichiarazioni di vari senatori si chiude la discussione generale, e si approvano tutti i capitoli del bilancio senza discussione.

APPENDICE N. 21

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FÉVAL

Quel testimonio, rimasto là dopo l'ora fatale, gli diceva una ad una le angosce della agonia di suo fratello; la solitudine della camera si popolava, le tenebre scomparivano e ai quattro lati del letto dove Treguern tutto pallido era coricato, quattro ceri stavano là ritti ed accesi. C'era la Marianna che ricomponeva il suo viso, la sorellina Lorenza che si asciugava gli occhi bagnati di lagrime, e Genovieffa fuori dei sensi, pazza dal dolore e che velava sotto le sparse chioma i lineamenti suoi più pallidi ancora di quello dello stesso morente.

Da lontano, verso la porta qualche contadino e qualche pia donna che devotamente recitavano il rosario. Poi Genovieffa portava una culla dove tra le foglie dormiva un bel bambino: un sorriso spuntava sulle labbra del giovane padre, che invano tentava di stendere le sue braccia verso quel dolce tesoro che stava per lasciare per sempre. Egli parlava, ma come era cangiata la sua

voce! Egli benediva sua moglie e sua figlia, Genovieffa ed Olimpia di Treguern.

Un prete veniva. Tutte le ginocchia si piegavano mentre che una parola s'innalzava nel silenzio: Partite, anima cristiana....

Filhol aveva il crocefisso sul petto e più non si muoveva. Nella sua piccola culla, il fanciullo sorrideva ancora.

Ella non sapeva, la povera Olimpia, che quell'ora funesta, la rendeva orfana.

Ma Genovieffa, Genovieffa, mio Dio! Genovieffa alla disperazione! Era ciò possibile? qualche settimana era stata sufficiente per renderla colpevole? Aveva ella potuto cadere, quella vedova, sì vicino al letto di morte del suo sposo! La calunnia è codarda e s'attacca sempre alla debolezza. No, no, Genovieffa non s'era spogliata di quella cara aureola che poco prima coronava la sua fronte d'angelo; no, no, Genovieffa non avea macchiata la sua vesta nuziale! Qualche passo ancora, e Rolando l'avrebbe trovata addormentata presso la culla di sua figlia Olimpia.

Rolando si alzò per fare questi pochi passi che lo separavano dalla verità. Baciò il crocefisso e lasciò la camera di Filhol.

Le due stanze che seguivano aveano appartenuto alla fu buona contessa. C'era ancora il vuoto e l'abbandono. Attraversandolo, Rolando tendeva l'orecchio, aveva paura di sentire nel silenzio qualche rumore. Un rumore, una voce, che so io! era forse la condanna di Genovieffa. All' invece il silenzio e la quiete patrocinavano la sua causa.

Rolando non sentiva nulla, egli sapeva per esperienza quali fantasmi evocò nella notte

l'immaginazione paurosa del contadino brettonne, e cominciava a negare, fra se stesso, l'esistenza di quel personaggio misterioso ch'era entrato in casa dopo il racconto del povero Claudio.

Quando stava per passare la soglia della seconda stanza che avea servito da camera da letto alla contessa, egli intese quel canto dolce e monotono, col quale le giovani madri del paese di Bretagna addormentano i loro bambini: si fermò, più commosso che si fosse trovato tutto ad un tratto dinanzi alla stessa Genovieffa. Povera e bella santa! ell'era là che dava alla figlia di Treguern le pietose cure dell'amore delle madri. E sapeva ella soltanto la prima parola di tutte quelle favole che correvano in paese?

Fu questo il primo pensiero di Rolando. Ma il sorriso intenerito non restò sulle sue labbra. Non era soltanto la vedova Le Brec, non era soltanto la gente dalla veglia che gli avevano parlato di Genovieffa: Treguern stesso avea detto: Genovieffa mia moglie ha messo al mondo questa notte un figlio.

Era lui, Rolando Montfort, che doveva presentare il fanciullo al battesimo e dargli quel nome di Tanneguy portato di padre in figlio dal primogenito dei Treguern dal tempo del gran cavaliero.

Dopo la camera ove si trovava Rolando c'era un corridoio chiuso da una porta di vetri. Rolando vide una debole luce attraverso le lastre; estinse la sua lampada e continuò ad avanzare. Il cuore gli batteva; il canto della giovane madre continuava, ma era poi quella voce di Genovieffa?

Rolando non era più che a qualche passo dalla porta di vetri; i suoi occhi si abbassarono suo malgrado come se avesse avuto paura, nel momento di conoscere alla fine la chiave dell'enigma.

Quando rialzò il suo sguardo, vide dinanzi a lui, attraverso i vetri coperti d'un pezzo di mussolina, una camera vasta e quasi nuda come tutte quelle della casa.

C'era però in quella camera un letto, una culla e qualche sedia. Nella culla dormiva la piccola Olimpia. Lorenza di Treguern, la giovane sorella di Filhol, la cullava cantando con una voce tremante; il suo viso da fanciulla ammirabilmente bello, ma già velato dalla precoce tristezza, riceveva nella sua piechezza tutti i raggi della lampada. Rolando cercava dove continuamente andava il suo sguardo cupo e tutto pieno di spavento; il fondo della camera si perdeva diffatti nell'ombra, e Rolando non aveva visto sulle prime che i due fanciulli. Egli avea visto soltanto il letto di Genovieffa era vuoto, e non era stato adoperato.

Seguendo lo sguardo di Lorenza, vide, presso al camino, un uomo tutto vestito di nero seduto su una poltrona di paglia. Era desso immobile e sembrava aspettasse. Da un movimento che fece e che lasciò vedere i lineamenti del suo viso, Rolando riconobbe il primo dei due viaggiatori disceso alla sera all'osteria di Redon dove Maturino e lui avevano fatto la loro ultima sosta.

L'Inglese, poiché Maturino che se ne intendeva voleva che fosse quello un Inglese, era senza dubbio l'uomo nero dei racconti della

veglia al borgo d'Orlan.

In quell'ora in cui le apparenze sembravano confermare tanto energicamente le accuse portate contro Genovieffa, Rolando si stupì di trovare in se stesso più curiosità che sdegno. Attraversando gli appartamenti della casa avea detto fra sé: se quell'uomo è là davvero, crederò. Quell'uomo era là, Rolando lo vedeva con i suoi occhi, ma egli non credeva ancora.

I fatti non valgono che secondo l'aspetto sotto il quale si presentano a noi; il fatto esisteva, l'uomo era là; ma era nella camera dove dormiva la piccola Olimpia sotto la custodia di Lorenza.

C'era un mistero; se questo mistero era un intrigo d'amore, le circostanze che l'attorniano facevano discendere Genovieffa al disotto dell'ultimo gradino della vergogna. Era allora il vizio brutale ed idiota che non rispetta nemmeno la santa ignoranza della prima età; era l'ignominia inebbita dove si avvolgono i selvaggi della nostra civiltazione; si era ora nella casa di Treguern, lungi dalle città, il di cui fango fermentato produce questi orrori: si trattava di Genovieffa, ed il giudice era Rolando Montfort.

Vedere in quello stato non era credere. Il cuore del giovane si ribellò, e la sua ragione, complice, gridò: È impossibile!

Ma se non ci fosse stato un intrigo d'amore, che sarebbe andato a far là quell'uomo, nella casa di Treguern? Ecco il mistero.

(Continua)

CAMERA

Seduta del 18 giugno

Si discute il progetto per i provvedimenti del contrabbando e le guardie di finanza.

Toaldi lamenta che l'inesorabilità della legge non distingua fra i contrabbandieri di professione e coloro che senza scopo di delinquere e senza resistere alla forza pubblica si trovano in contravvenzione, talvolta anche per fatto di non bene determinate frontiere, dicendo che bisogna distinguere i contrabbandieri dagli assassini: e chiede che si provveda a questa lacuna legislativa.

Merzario osserva che coloro che s'impinguano col contrabbando non sono quei poveri contadini e facchini che portano i sacchi sulle spalle, ma sono coloro che stanno al di là del confine, costituiti in associazione, che hanno perfino società assicuratrici dei contrabbandi. Perciò domanda che la legge non si contenti di invere contro i contrabbandieri nostri ma che si facciano rimostranze al governo della confederazione e si veda di ottenere il cartello doganale.

Il ministro Colombo risponde all'on. Toaldi che l'esperienza ha dimostrato che specie al confine è necessaria una grande severità per sradicare la mala pianta del contrabbando. Aggiunge però che qualora avengano casi straordinari degni di commiserazione, gli agenti di finanza non potranno non tenerne conto. Risponde poi a Merzario che ha pienamente ragione e che non si è mancato di far tentativi, però inutili, per avere il cartello doganale colla Svizzera e che cercherà di risolvere la questione, se sarà possibile, col trattato di commercio col governo elvetico.

Si passa alla discussione degli articoli 1 e si approvano tutti.

Domani discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il progetto contro i brogli elettorali

Il progetto è pressoché allestito ed al ministero dell'interno si attende agli ultimi ritocchi.

Una delle disposizioni del progetto è quella di affidare unicamente a magistrati la presidenza delle sezioni elettorali. A coprire più agevolmente le presidenze, il progetto propone di ridurre al minimo possibile le sezioni elettorali del Collegio.

È tolta alle sezioni la facoltà di risolvere le divergenze che vi si sollevano, circa le operazioni elettorali. La risoluzione è deferita unitamente all'assemblea dei presidenti, che si riuniscono nella prima sezione del Collegio.

È vietato l'annullamento delle schede dopo lo scrutinio e la proclamazione degli eletti. Tutte le schede, contestate o no, devono essere allegate al verbale dell'ufficio elettorale e, trasmesse per qualsiasi evenienza alla Giunta parlamentare per la verifica dei poteri.

Ogni elettore, per adire all'urna, dovrà essere munito di una tessera elettorale permanente, sulla quale, oltre il suo nome, cognome, qualità sociale, indirizzo e numero di iscrizione nei registri elettorali, l'elettore avrà anche apposta la sua firma all'atto in cui avrà ritirata la tessera stessa dall'ufficio di Stato Civile.

Questa tessera e la firma ivi apposta hanno per scopo d'accertare l'identità della persona che si presenta all'urna e la sua capacità di saper scrivere.

La tessera, essendo un documento permanente dell'elettore a differenza delle attuali schede che sono rilasciate per ogni elezione e sulla semplice indicazione del nome dell'elettore e della sezione cui appartiene, potrà servire all'elettore anche in altre circostanze non solamente elettorali per accertare la sua identità, ma, per esempio, per il riconoscimento postale, foglio di via ecc.

È abolito l'appello nominale per la votazione nelle sezioni; ogni elettore sin dal momento della costituzione del seggio elettorale, vota man mano che si presenta nella sezione.

Il nuovo ordinamento militare in Africa

Il *Giornale militare*, in data d'oggi, pubblica il regio decreto per il riordinamento delle truppe d'Africa.

Ecco quale sarà la costituzione delle dette truppe.

Le truppe d'Africa fanno parte integrante del regio esercito e sono costituite come in appresso:

Comando delle regie truppe — Comando locale d'artiglieria — Comando locale del genio — Direzione dei servizi di sanità e dell'ospedale militare — Direzione dei servizi di Commissariato militare — Tribunale militare — Una compagnia carabinieri reali — Un battaglione cacciatori, su sei compagnie — Quattro battaglioni fanteria (indigeni), su quattro compagnie — Due squadroni cavalleria (indigeni) — Due batterie da montagna (indigeni), su quattro pezzi — Una compagnia — Una compagnia cannonieri ed operai di artiglieria — Una compagnia zappatori del genio — Una compagnia specialisti del genio — Una sezione di sanità — Una sezione di sussistenza — Una compagnia treno (parte indigeni).

Deposito centrale per le truppe d'Africa in Napoli.

Il personale (ufficiali, impiegati e militari di truppe), compreso nelle tabelle delle truppe d'Africa, è in più dei quadri degli ufficiali, impiegati e militari di truppa pel regio esercito, stabiliti dal vigente ordinamento.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — Dicesi a Montecitorio che sabato l'on. Di Rudini convocherà gli amici del Ministero per intendersi sugli ultimi lavori parlamentari.

Milano, 18. — Ieri il negoziante in legname Trabattoni Carlo, di 54 anni di Seregno, venne a Milano per eseguire il pagamento di una cambiale di L. 500, scadutagli giorni fa, e che per dimenticanza aveva lasciato protestare.

Il Trabattoni si reca perciò all'ufficio degli uscieri alla Corte d'Appello, per fare il versamento e ritirare la cambiale. Proprio nel momento in cui estraeva il portafoglio — il poveretto fu colpito da sincope fulminante e cadde a terra morto.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Catania, 18. — Un fortissimo uragano si rovesciò sopra Catania nuova, Regalbuto e Centoripe.

Le acque rovinarono e trasportarono due case. Due donne morirono colpite dal fulmine: parecchi individui riportarono delle ferite e delle ustioni.

Firenze, 18. — L'on. Peruzzi ha passata una giornata assai calma e poté prendere alcuni alimenti senza molta difficoltà, nondimeno il suo stato continua gravissimo.

Varii Comitati elettorali hanno pubblicato liste di candidati alle prossime elezioni parziali amministrative. Prevedesi che verranno rieletti vari dei consiglieri sorteggiati.

Genova, 18. — Stamane nel cantiere Odero a Sestri ponente fu varato felicemente il regio incrociatore *Uranita*.

Napoli, 18. — Stanotte avvenne un incendio nei molini Petriccione a S. Giovanni Teduccio. Vi accorsero pompieri e truppe da Napoli. Oredesi che il danno sia di circa lire 200,000.

Torino, 18. — Un Congresso tranviario. — L'Associazione tranviaria italiana, riunita in Torino pel suo sesto Congresso, inaugurò lunedì scorso i suoi lavori colla trattazione di parecchie questioni.

Oggi altre questioni vennero studiate e discusse.

Intervennero 37 delegati di Società esercenti 1900 chilometri di tranvie.

CRONACA VENETA

Rovigo, 18. — *Orario Ferroviario* — Il *Corriere del Polesine* dice:

Ecco le modificazioni che la Camera di Commercio ha nella seduta di ieri deliberato di chiedere sull'orario ferroviario, per la parte che interessa la nostra Città.

Sulla linea Bologna-Venezia: ritardo di due ore del treno 374 misto, in partenza da Bologna.

Trasporto del treno misto 1345, che è in partenza da Padova alle ore 8.30 di sera, alla mattina in modo che partendo da Padova alle 9.30 sia a Rovigo alle 10.10.

Sulla linea Rovigo-Chioggia partenza del treno 563 alle ore 3 anziché alle 1.30 rendendo misto il treno 565 ed omnibus il treno 563.

Questo treno delle 3 arriverà in tempo a Chioggia per prendere il vaporetto e darebbe tempo a coloro che vengono a Rovigo per affari, di sbrigarli dalle 12 alle 3. pom.

Sulla linea Verona-Legnago: soppressione del treno sera 567 in partenza da Legnago alle 1.50 e sostituzione con altro in partenza pure da Legnago alle 7.35 del mattino.

Ritardo dalle 3 alle 3.59 del treno 557 in partenza da Rovigo per non perdere la coincidenza di Milano e del Tirolo.

Venezia, 18. — *Un arresto* — Gli agenti di P. S. hanno arrestato iersera un tale, conosciuto in città, dove esercita la professione di commesso per il recapito delle merci dalla ferrovia a domicilio.

L'arrestato si è reso colpevole della sottrazione di oggetti della ditta Cavazzana, proprietaria del vasto bazar sotto i portici del Corso, dove una volta c'era il caffè Roma.

Il danno risentito dalla Ditta Cavazzana non sarebbe inferiore alle 500 lire.

La Questura cerca i complici.

Domani ne diremo di più.

(Prov. di Venezia)

Treviso, 18. — *Il Comune di Treviso* — La *Gazzetta* dice:

La *Gazzetta Ufficiale* nel suo numero di martedì 9 corr. pubblicava la statistica dei debiti provinciali e comunali. Dalla tavola II apparisce che il comune di Treviso, è l'unico comune capoluogo di Provincia del Regno che sia senza debiti.

È una eccezione che fa onore alla Amministrazione Comunale nostra, la quale ha saputo regolare il suo bilancio in modo di farsi notare come sola eccezione.

CRONACA DI CITTÀ

Elezioni amministrative

Il Veneto è corso un po' troppo affermando che noi ce la pigliamo col Sindaco perchè non ha fissato ancora il giorno delle elezioni; e, come un errore ne chiama l'altro, ha voluto darci una lezione, che poteva risparmiare.

Legga meglio il Veneto ciò che scrivono i suoi colleghi della stampa, e si accorgerà di aver errato.

Noi non abbiamo una biblioteca molto ricca, ma un testo della legge Comunale e Provinciale non manca neppure a noi; non avevamo quindi bisogno del momento del Veneto per ricordarci che l'assegnazione del giorno per le elezioni dev'esser fatta dal Presidente della Corte d'Appello d'accordo col Prefetto.

È proprio il caso di dire: *sapevamo*.

Quindi, ci rilegga bene il Veneto, non ci siamo mai sognati di pigliarcela col Sindaco, e di eccitarlo a fissare lui il giorno delle elezioni. Oh bella! Scavalando i confini della sua giurisdizione avrebbe dovuto fissare quel giorno non solo per le elezioni comunali, ma contemporaneamente per le provinciali.

Noi abbiamo semplicemente pregato il Sindaco ad interessarsi perchè quel giorno fosse fissato al più presto.

E siccome fra i calcoli, non sublimi, delle probabilità vi è pur quella, che, come parte più direttamente in causa, il Sindaco venga interpellato da chi spetta sulla data più conveniente delle elezioni, ci siamo rivolti al Sindaco come nostro intermediario naturale. Questo il Veneto ha dimenticato.

Del resto ci duole una cosa, la quale ci induce a ripetere le stesse considerazioni dell'altro giorno. A Padova, città, le elezioni amministrative sono dunque fissate per il 19 luglio, cioè ad oggi un mese. Troppo tardi, quando, cioè buona parte degli elettori saranno assenti o per la stagione balneare o per altra causa: questo è il *busillis*.

Quanto poi alla nostra voglia di criticare, che il Veneto ci affibbia, è un'asserzione gratuita, che palesa soltanto in chi la fa il soverchio zelo proprio dei neofiti, quando annotati di battere una strada si mettono a percorrerne un'altra.

Non è affare del secolo scorso quando il Veneto criticava Sindaco e Consiglieri magari sul modo di starnutare.

Il Comune invece lascia che starnutino come vogliono, ma dice pane al pane, senza dare alle nostre parole la menoma idea di ostilità, molto meno quando non sarebbe in alcun modo giustificata.

R. Istituto e R. Scuola Tecnica di Padova.

Col giorno 1 p. v. luglio incominciano gli esami di ammissione e promozione per l'Istituto; di ammissione, promozione e licenza per la Scuola Tecnica; quelli di licenza dall'Istituto il giorno 6.

Società di Solferino e S. Martino.

La direzione di questa Società avverte, che il giorno 24 del corr. mese avrà luogo alle ore 8 1/2 ant. nell'Ossario di S. Martino ed alle ore 10 1/2 ant. in quello di Solferino la solenne commemorazione, in onore dei prodi caduti in quella gloriosa battaglia, e che alle ore 1 1/2 si procederà all'estrazione dei premi perpetui a favore dei soldati che presero parte a quel combattimento.

È già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il suo premio è devoluto primariamente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente le lettere di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

È affatto inutile che i soldati, o le loro famiglie, facciano ricerche alla direzione, poichè questa da molto tempo, con tutta diligenza a proprie spese, ha già compilato l'elenco generale di tutti i soldati, che furono presenti al fatto d'armi di S. Martino.

È permessa al pubblico la visita della Torre Storica di S. Martino dalle ore 9 ant. al mezzogiorno.

Esperimenti di macchine agrarie a Brusegana.

Oggi 19, e sabato 20 corr., tempo permettendolo, nei poderi della R. Scuola agraria di Brusegana avranno luogo pubblici esperimenti di un nuovo tipo di zappa a cavallo, che si

presta per zappare e rincalzare il granturco, a zappare le vigne, a sarochiare patate, barbabietole e altre colture estive a righe.

Comitato medico padovano.

Domani, 20, alle ore 9 ant. nella Sala della Gran Guardia avrà luogo l'inaugurazione del convegno dei comitati medici.

Vi aderiranno anche i comitati di Conegliano e di Brescia che invieranno una rappresentanza.

Nello stesso giorno vi saranno due adunanze: poi, alle ore 5 e 1/2 pomeridiane banchetto alla *Croce d'Oro*.

Associazione contro l'accattonaggio di Padova.

Sussidi alimentari gratuiti durante la prima quindicina di giugno corrente:

Sussidiati	42
Presenze	317
Marche delle cucine economiche	1099

Francobolli e cartoline postali.

Col 30 giugno cesseranno di aver corso: a) francobolli per la corrispondenza da cent 30 e 50, trasformati in altri da corrispondenza da cent. 20;

b) francobolli come sopra da L. 5 istituiti con l'art. 132 del regolamento generale pel servizio delle poste approvato con decreto 30 giugno 1889;

c) francobolli speciali per i pacchi, trasformati in altri da corrispondenza da cent. 2;

d) cartoline per l'estero da centesimi 15 a 30 trasformate in altre per corrispondenza da cent. 10;

e) cartoline per pacchi da centesimi 75 trasformate in altre per pacchi da cent. 60.

I francobolli e le cartoline di cui sopra sono ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1892.

Il cambio dei francobolli dovrà essere fatto esclusivamente con altri francobolli, e quello delle cartoline con altre cartoline.

Biglietto falso.

Ad un giovanotto fu sequestrato un biglietto da L. 10 falso, che aveva tentato di spendere al *Circo Zavatla* l'altra sera.

Furto continuato di uova.

Certa *Pasqua Pavanello*, fu sorpresa ieri mentre trafugava delle uova dal cesto di proprietà di *Giacom Elena*.

Al delegato *Topan* confessò ch'era diverso tempo che esercitava quella industria a danno della *Giacom*.

Tentato borseggio.

Fu arrestato un individuo in atteggiamento di borseggio.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 19 corr. dalle ore 8 alle 10 pm. in P.zza Unità d'Italia.

1. Polka - *Scheggia di Carnevale* - Fahrbach.
2. Mazurka - *La Todeschina* - Drigo.
3. Sinfonia - *La Stella del Nord* - Meyerbeer.
4. Pot-pourri - *Lohengrin* - Wagner.
5. Atto 2° parte 1° - *La Forza del Destino* - Verdi.
6. Marcia - N. N.

IL MANCATO ASSASSINIO DI S. LAZZARO

Arresti

Eravamo nel vero ieri quando, dalla nostra inchiesta sommaria, compiuta poche ore dopo il crimine, affermavamo che necessariamente dovevansi essere dei complici.

Le accurate indagini dell'arma dei reali carabinieri sapientemente dirette dal brigadiere comandante la stazione, ebbero un risultato di piena indiscutibile conferma alle nostre deduzioni.

Due correi furono arrestati, due individui seriamente indiziati per gravissime circostanze di accessorio al fatto.

Un caso fortuito, ma provvidenziale salvò la vita alla Teresa Niero, vittima, d'un tentativo di reato uguale, fratello gemello di quello di cui fu parte lesa la Teresa Rigato.

La Niero questa mattina, mentre scriviamo accenna a qualche miglioramento. Le ferite non sono mortali, ma gravi per le complicazioni che potrebbero sopravvenire. Però se lo stato dell'ammalata si mantiene così non ci sono gravi motivi di allarmarsi.

Ed ora i particolari degli ultimi arresti e gli indizi della complicità rispettiva.

Ieri fino dalle indagini preliminari il brigadiere dei carabinieri sig. Fumato, che conosce molto a fondo i suoi sudditi, s'era subito formato un esatto criterio dello sviluppo e della tentata consumazione del fatto, in ogni sua fase preparativa. Di induzione in induzione arrivò fino alla identificazione dei sospettati.

Saputo che certo *Massaro Pasquale*, polli-vendolo, d'anni 28, era stato pochi giorni prima a dormire in casa della Niero in sostituzione del *Marzian Germano* allora indispo-

sto, ed aveva avuto così mezzo efficace, come lo attestano le interrogazioni fatte alla padrona, di studiare il piano che poi dovevasi mettere in esecuzione; il brigadiere cercò quell'individuo.

In quel momento il Massaro era a Padova, naturalmente per procurarsi un *alibi*.

Però l'autorità giunse a scoprire un paio di calzoni gocciolanti d'acqua come se fossero stati lavati allora. Questi calzoni furono rinvenuti in casa del carrettiere Paccagnella Antonio detto *Giovanni Motta*, amicissimo del *Massaro*.

L'assenza del Massaro, individuo sospetto per la sua vita sregolata; quei calzoni bagnati tenuti nascosti in casa di un amico, diedero forte ragione di sospetto, dopo l'aver, a breve tempo di distanza, dormito dalla Niero. Fu subito disposto un servizio speciale che diede per risultato l'arresto dei due compari, il Massaro cioè ed il Paccagnella che se ne tornavano a S. Lazzaro per la strada provinciale facendo mostra di loro evidentemente per provare un *alibi*.

Paccagnella, rispondendo alle interrogazioni dei carabinieri, affermava che il *Massaro*, ieri mattina, l'aveva pregato di prestargli un paio di calzoni di ricambio perchè s'era bagnati quelli che teneva indosso tentando di saltare un canale.

Spiegazione puerile, perciò ritenuta dall'autorità inammissibile.

Altre circostanze però più gravi assai caricano la responsabilità di questi prevenuti; circostanze che emergeranno al processo pubblico.

Speriamo che con l'arresto di *Massaro* e *Paccagnella* Ponte di Brenta sia affine completamente purgato, che la vita delle persone non corra così seri e frequenti pericoli.

Nessuna pietà, nessun riguardo; gli individui pregiudicati siano posti al sicuro prima che la loro rea mano piomba sulla vittima designata dalla loro cupidigia di danaro e di sangue.

Un'ultima informazione: la catena d'oro fu rinvenuta.

Quindi anche qui, come dalla Rigato, niente preda, perchè la mano rapace veniva allontanata dall'oggetto delle sue brame, dalle grida della vittima.

Pare che il Vettore stesso - l'assassino - abbia ammesso la complicità degli arrestati.

Il Vettore esercitava il mestiere di fabbro, ma da parecchio tempo trovandosi disoccupato conduceva una vita vagabonda.

Gli abitanti di questo paese sono vivamente impressionati pel fatto e vanno facendo molti e svariati commenti sul conto degli arrestati.

Ieri sera crocchi di curiosi passeggiavano davanti questa stazione di Carabinieri ove si trovano ancora gli ultimi due arrestati.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La «Norma»

È proprio vero che tutto il male non vien per nuocere, che cioè un contrattempo qualche volta può essere occasione di migliore fortuna.

Nessun dubbio che la venuta contramandata della *Toresella* fu per l'Impresa un affare spiacevole, ma è altrettanto vero che se non succedeva non avremmo nemmeno avuto la sorte fortunata di assistere ad una *Norma*, come quella di ieri sera, che rianimò il teatro e lo ha elettrizzato.

Quando uno spettacolo si mette su questo piede, si può fare ogni più lieto pronostico sulla stagione intera.

Il successo è doppiamente segnalato, perchè si andò in scena con una sola prova: ciò che apparve azzardatissimo, ma che nel fatto non produsse alcun inconveniente di rilievo. Una seconda rappresentazione farà sparire certamente anche quei piccoli neri, specialmente nella parte orchestrale, che, nelle cose fatte così a tamburo battente, non è possibile di evitare. Il che non toglie che il Direttore cav. Riboldi, abbia fatto miracoli, e che anche l'orchestra nei punti più salienti dello spartito abbia raccolto una parte larghissima degli applausi.

Quanto ai cantanti, nel vocabolario dell'arte trovo per la protagonista, e per Adalgisa una degna compagna una sola espressione corrispondente al successo: *fantasma*.

La signora *Calderazzi* (*Norma*) alle prime note della sortita pareva titubante: pensai che si trovasse nel caso piuttosto frequente di un'artista, che, pur di valore, soffre danno per l'eccesso dell'aspettativa. Io stava apparecchiato ad una delusione di più: ma è stata una nube passeggera, che il sole più smagliante ha subito dissipato. La *Calderazzi* cantò la grand'aria «Casta diva», con un accento d'invocazione, quale ho sentito rare volte: bastò per convincermi che la fama non mentiva, ed il pubblico intero se n'è convinto. Figurarsi le chiamate, gli applausi alla

esima cantante in tutto il corso dell'opera, nel duetto, negli altri pezzi d'assieme! Ma il successo della Calderazzi, dopo un crescendo nel duetto del 3° atto con Adalgisa, toccò il diapason del fanatismo nella scena finale, quando Norma, presso al supplizio, cadendo ai piedi di Orovoso, gli raccomandò i figli. Qui la Calderazzi non è solo artista valentissima di canto, è un'attrice drammatica di primo rango: ha l'intuizione perfetta, profonda del personaggio: è Norma quale il poeta l'ha concepita.

Il pubblico tutto in piedi profuse applausi frenetici ed interminabili alla Calderazzi che ben li meritava.

Per la signorina Giudice (Adalgisa), astro fulgente, gentile della scena, il pubblico del Teatro Garibaldi, non ha bisogno di presentazioni. La Calderazzi è corto per sé stessa un gran valore in questa parte di Norma, ma è anche per essa una fortuna di trovarsi al fianco un Adalgisa come la Giudice. Quanta passione, che lirica d'affetto in questa giovane di talento! Dove andrebbe il duetto «Si fno all'ore, all'ore estreme» se non fosse così? La Giudice ha un tesoro di voce, una voce insinuante: il suo canto è un'amore, un'ebbrezza. Ed ebbrezza destò nel pubblico, particolarmente nel duetto con Pollione «Qui domani all'ora stessa», ottimamente secondata dal sig. Russonano (tenore).

Benissimo il sig. Wanvel (Orovoso), calorosamente applaudito nella gran'aria, cui fa seguito il coro: «Guerra, guerra».

Ottimo le masse corali (m. Orefice), e bene la messa in scena.

Questa Norma del Garibaldi fa onore agli artisti, e ne fa pur molto all'impresario sig. Prima, che ha il tatto, anche nelle posizioni più difficili, di scaturire il buono dove c'è senza scoraggiarsi. f. b.

Gli spiritosi americani

Un impresario di New York - stando a quel che ne dice il *Monde artiste* - avrebbe trovato un mezzo ingegnoso per tenere desta nel suo teatro l'attenzione degli spettatori e neutralizzare gli effetti soporiferi di certe produzioni.

Ecco di quel che si tratta.

Mediante una rete di fili elettrici abilmente nascosti sotto l'impiantito, egli ha messo tutte le sedie della platea in comunicazione colle pile del teatro. Quando, durante la rappresentazione, si accorge che il pubblico comincia a dare segni di stanchezza e che gli sbadigli si propagano con una certa velocità, egli non fa che toccare un piccolo bottone e immediatamente lo spettatore si sente invaso da una leggera trepidazione, una specie di vellimento generale punto disagiata. Risvegliato in questo modo dalla sua apatia, egli riprende tutto il suo buon umore e ritorna attento, benevolo incline all'applauso ad accettare qualunque birbonata per un capolavoro.

Io segnalo l'invenzione, che merita davvero di essere raccomandata, alla Società dei nostri giovani autori. Infatti, quale fortuna per loro, se si potesse riuscire a farla adottare anche nei teatri italiani!

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Circo Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti. — Concerto ore 8 1/2

Birreria Stella d'Oro. Concerto ore 8.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 16
NASCITE. — Maschi N. 4 - Femmine N. 4.
MORTI. — Barbieri Francesco fu Lodovico anni 41 impiegato celibe.
 Faggian Adriano di Giovanni mesi 8.
 1 bambino degli Espositi, di Padova.
 Stocco Domenico fu Angelo anni 58 villico coniugato di S. Martin di Lupari.

Bollettino del 17
NASCITE. — Maschi N. 1 - Femmine N. 4.
MORTI. — Bianchi Miozzo Teresa d'anni 36 villica di Vigodarzere.
 Guin Pietro fu Giovanni anni 82 industriale vedovo di S. Martin di Lupari.
 Zotti Campagnolo Regina fu Giuseppe anni 26 villica coniugata di Pianiga.
 Secco Arcangelo di Bortolo anni 23 sacerdote di Solagna del Brenta.
 Bon Giuseppe fu Angelo anni 58 macellaio vedovo.
 Brocchin Primon Anna fu Bortolo anni 61 casalinga vedova, di Padova.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Processo Maccari

Stamattina ebbe principio alla seconda sezione del Tribunale penale il processo per furto qualificato avvenuto nella notte dal 21 al 22 febbraio anno corrente in danno del conduttore la fiaschetta toscana in Via S. Fermio, Lenzi Pietro.

I lettori ricorderanno che al Lenzi furono rubate L. 15 e per L. 160 in fiaschi di vino del Chianti.

Sono imputati anche di altri tre tentati furti in danno di Tiseto Carlo pizzicagnolo in via Pensio, della ditta Guerrana e di Ferretto Ermagora tabaccaio Ponte di Ferro.

La sala è affollatissima. Entrano gli imputati dei quali tre arrestati e due in libertà provvisoria.

Ecco i nomi degli imputati:

Coccolin Rinaldo, d'anni 34 detto Maccari - D'Alesio Luigi, d'anni 27 calzolaio - Schiavon Angelo detto Pantazzetto, d'anni 38 - Loro Giuseppe, d'anni 28 carrozziere e Dioldà Vittorio d'anni 25 cameriere.

Funge da P. M. l'egregio Procuratore del Re cav. Muttoni.

La difesa è composta degli avvocati Bizzarini, Negri, Tonzigi e Rossi.

A domani il resoconto.

LA VARIETA

Per i parrucchieri.

Il 25 corrente uscirà in Milano il nuovo giornale: *La Fantasia*, gazzetta dei parrucchieri, con figurino della moda. Tratta anche di politica, d'arte e di letteratura. Direttore, il romanziere Tristano La Foresta (G. Benedetti), e collaboratori, per la parte artistica professionale, i signori Raffaele Gandolfi, L. Peja, Carlo Patrucco ed altri.

Grave rissa fra marinai inglesi. — Il Caffaro di Genova, scrive in data del 16:

La notte scorsa, verso le ore 2 e mezza, in Piazza Dinegro, quattro marinai inglesi ubriachi vennero tra loro a contesa, quindi a rissa. Uno di essi rimase morto sotto i pugni degli avversari. Accorse le guardie, arrestarono gli altri tre.

Stante lo stato dell'ebbrezza degli arrestati e l'idioma incomprensibile, non è ancora dato conoscere le loro generalità, come pure quelle del morto.

In giornata, però, saranno interrogati col mezzo di un interprete.

Gli errori di stampa. — A proposito di certi lettori quando trovano degli errori di stampa in un giornale, la *Pall Mall Gazette* fa riflettere che vi sono non meno di 12 condizioni perche un giornale possa arrivare senza errore in mano al lettore.

1. Che il redattore abbia scritto correttamente.
2. Che se ha fatto le correzioni le abbia fatte chiaramente.
3. Che il compositore abbia nelle varie caselle le lettere giuste.
4. Che egli non prenda lettere da una casella invece che da un'altra.
5. Che la metta a posto giustamente.
6. Che il correttore si accorga di tutti gli errori.
7. Che il compositore corregga esattamente la prima bozza.
8. Che il correttore legga attentamente la seconda bozza.
9. Che il compositore corregga questa esattamente.
10. Che la terza bozza sia letta accuratamente.
11. Che il correttore abbia tempo sufficiente di farlo.
12. Che non si verificino circostanze imprevedute.

Una lagrimevole statistica matrimoniale. — Ci capita sott'occhio la seguente lacrimevole statistica matrimoniale dovuta ad un deputato inglese, della quale i giornali seri di Londra si occupano gravemente.

Leggete, o celibi dei due sessi e meditate: In Londra si contavano nello scorso anno: Mariti fuggiti dalla moglie; 2731.
 Donne fuggite dai mariti 1878;
 Coniugi viventi in discordia 191,093;
 « « in mutua indifferenza 510,150;

Sposi apparentemente felici 1120;
 Sposi realmente felici 6.

Le cifre sono più eloquenti di qualsiasi commento.

Un'associazione di studenti ladri. — Si ha da Caserta:

Parecchi studenti avevano creata una specie di mala vita in miniatura e commettevano furti nelle librerie e nelle case private. L'altra sera vennero arrestati perchè colti in flagrante mentre scassinavano dei mobili e vi rubavano degli oggetti d'oro. Questo fatto ha tristamente impressionata la città.

Nostre informazioni

È noto il progetto, sul quale corsero trattative fra Roma Londra e Vienna, di riunire nell'Adriatico le tre squadre italiana inglese ed austriaca per una grande dimostrazione navale in epoca da destinarsi, però, assai prossima.

Imp ovvissamente le analoghe trattative furono sospese; ma non è conforme al vero il dire, come fa la «*Politische Correspondenz*» che non siano mai avvenute.

L'idea fu abbandonata per altre ragioni, che ora sarebbe ozioso ed inutile indagare.

Pare intanto che del progetto rimanga la sola visita della flotta inglese a Pola.

Ultimi dispacci

BERNA, 18 — Il Consiglio Nazionale, d'accordo col Consiglio degli Stati designati a Zurigo, con 22 voti contro 21 decise il riscatto della rete ferroviaria centrale svizzera.

BERNA, 18 — L'anarchico Malatesta e i suoi amici Merlino e Cevoli, arrestati a Lugano, dove eransi recati a impiantarvi una tipografia anarchica, vennero deferiti ai tribunali ticinesi in virtù dell'art. 74 del codice penale per essere giudicati secondo la legge federale.

MERAN (Tirolo), 18 — Il lago, formatosi presso il ghiacciaio di Zufallferner, si è aperto ieri uno sbocco nel piccolo fiume Plimbach. Sette case del villaggio di Sand andarono sommerse e distrutte.

Nostri dispacci

ROMA, 19, ore 9 a.

Collegi elettorali
 La Gazzetta Ufficiale di ieri sera pubblica le tabelle delle nuove circoscrizioni elettorali a collegio uninominale.

Ecco come si distribuirono nel Veneto: Belluno 3 deputati, Padova 7, Verona 7, Treviso 7, Vicenza 7, Venezia 6 Rovigo 4, Udine 9.

Per la Provincia di Treviso agli antichi collegi di Treviso, Oderzo, Conegliano, Vittorio Castelnuovo e Montebelluna si aggiunge il collegio di San Biagio di Callalta con le seguenti Sezioni: Breda, Piave, Carbonera, Maserada, Melma, Roncade, Spresiano, Istrana, Monastier, Morgano, Paese, Ponzano, Povegliano, Villorba e Zenson.

Per la Provincia di Verona, oltre gli antichi collegi, se ne è aggiunto un altro, dividendosi le città di Verona in due collegi, uno formato da tutta la parte della città e sobborghi a destra dell'Adige con le Sezioni di San Massimo, Sommacampagna, Villafranca, Cadedivadi; invece Verona secondo è formato di mezza città e sobborghi a sinistra dell'Adige con le sezioni a Vesa, Quinzano, Parona, Negarine, San Pietro, Negrar, Marano, Prun, Breonio, Grezzana, Quinto, Santa Maria, Montoio Veronese, Chiesanuova ed Erbezzo.

Per Padova i Collegi sono divisi: Padova, Vigonza, Abano (bagni), Cittadella, Este, Montagnana, Piove.

Eccovi le Sezioni del Collegio di Vigonza: Vigonza, Noventa, Saonara, Piazzuola, Campodoro, Villafranca, Limena, Cadoneghe, Vigodarzere, Camp. S. Martino, Curtarolo, San Piorgio delle Pertiche, Borgoricco, Campodarsego, Villanova, Ponte sul Brenta, Torre, Salboro, Mandria, Volta, Brusegana, Camin, Granze e Altichiero.

Maggioranza

ROMA, 19, ore 10 a.

Si conferma che Rudini convocherà per domani (20) la maggioranza per intendersi sui lavori parlamentari da esaurirsi prima delle vacanze estive.

L' Africa

ROMA 19, ore 11. a.

Si censura generalmente quella specie d'imposizione che, fa la Commissione di-chiesta sull' Africa riguardo alla linea da occuparsi fino al Mareb.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

20 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 14
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 41

Osservazioni meteorologiche seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

18 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	765.4	764.5	764.8
Termometro centigr.	+19.7	+21.5	+18.8
Tensione del vap. acq.	8.2	7.6	7.1
Umidità relativa	48	40	44
Direzione del vento	ESE	SE	N
Velocità chil. orar. del vento	13	14	1
Stato del cielo	sereno	sereno	1/2 cop.

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
 Temperatura massima = + 22.0
 » minima = + 15.2



Riunione Adriatica di Sicurtà
 eretta nel 1838
 SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
CAPITALE VERSATO L. 4,000000
 Totale fondi di garanzia 50 milioni

ASSICURAZIONI SULLA VITA

in caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

Assicura inoltre contro i

DANNI DEGL'INCENDI

contro quelli prodotti dallo Scoppio del Gaz, degli Apparecchi a Vapore o del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **462.000** Assicurati col pagamento di oltre **407 milioni** di lire. Dal 1834 al 1890 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia, oltre **52 milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'**Agenzia Principale di Padova**, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della **Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI**.

L'Ufficio dell'**Agenzia Principale** è situato in Padova, Piazza Cavour N. 4122.A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 18 giugno

Rendita Italiana	104.70
Azioni Ferr. Mediterranee	525.00
» Meridionali	603.00
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 1/2	176.00
Id. id. 4 1/2	491.00
Azioni Società Veneta di Costruz.	59.00
» Banca Veneta	235.00
» Acciaierie di Terni	270.00
» Raffineria	235.00
» Cotofondico Cantoni	322.00
» » Venezia	257.00
» Credito Veneto	316.00
» Società Veneta Lagunare	137.00
» Guidovie centrali	4.00
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104.00

CAMBI

Londra	L. 25.50	Austria	L. 217.00
Germania	125.00	» Svizzera	110.50
Francia	100.85		

Vienna 18

del liare	299.00	Camb. su Parigi	46.50
» bardo	112.00	» su Londra	1.7.67
Austriache	161.00	» Rendita Austriaca	92.35
Banca Nazionale	1016.00	Zecchini imper	—
» Valoni d'oro	9.30		

Leone Angeli, ger. responsabile

Villa Romilda

DA VENDERSI IN **Abano**

Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa.

750.000 COPIE

DI **MODA** COLORATI

IN 14 DIVERSE LINGUE

STAGIONE SASON

PER LA GRANDE EDIZIONE

SI PUBBLICANO IN MILANO

IL 16.00 OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

NUMERI 1.8.00 L. 16.00

ANNUA ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLA SCIENZA UMANA

SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALLE EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

SCENA-SPORT

(già SCENA ILLUSTRATA)

RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE LETTERATURA, ARTE, SPORT

DIRETTORE: Pilete Polcasti

La più ricca, la più artistica la più mondana pubblicazione d'Europa



Abbonamento: per l'ITALIA L. 10 annue — per l'ESTERO L. 15 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via S. Galia 13 Firenze. — Si ricercano rappresentanti in Italia e all'estero.

Novità! Profumi di moda delle dame di Parigi e Londra

Ambo i profumi si raccomandano per speciali novità.

Essence Concentrée DAMARA

che spande un profumo gradissimo di « bouquet »

Essence Concentrée COELOGINA

estratta da una specie d'orchidea e preparata da me con un intenso ed eccellente profumo.

Glas des Peasan (Novità)
 Jhebergemuch

J. G. Popp

Fornitore delle Corti d'Austria e di Grecia Vienna, Parigi e New-York.

Si possono avere in Vienna I Bognergasse 2, come pure in tutte le profumerie, drogherie e primari parrucchieri di Padova e Italia.

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,5 a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.	» 8,97 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p. »
misto 7,52 »	10,0 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	omn. 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 9,31 »	10,6 » misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »	misto 11, »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3,8 p.	9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	5,2 p.	6,40 p. »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, » a. misto
misto 2,30 p.	4, » p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4, » p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
				» 7,25 »	8,30 »	6, » »	7,5 » »

RISTORATORE UNIVERSALE del CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



Per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il loro splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forma si sparisce in pochissimi tempi. Il profumo è erbaceo ed esquisito. UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA per eccolo il trattamento di molte persone. I capelli bianchi e scoloriti si ricoloriscono naturalmente, e ciò di cui parlate e ricaprono di capelli. Non è una tintura, ma si ridonare alla vostra capigliatura il colore giovanile e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurare una bottiglia del RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN. Si vende da tutti i Parafarmacisti e Farmacisti Inglesi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmacisti e Parafarmacie. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Stiratrice Madri di Famiglia

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Bauli (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Bauli (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace Bauli senza averne il permesso di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose simili imitazioni e non andare sempre LA MARCA GALLO.

IMPORTANTE — Il Borace è incorporato con altre sostanze in modo da non colorire la biancheria, pur rendendola dura e lucida. Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato. Specialità del rinomato Stabilimento A. BIANCHI di Milano. Venete e domandate ai Signori e Signorine presso l'Ufficio di Credito di Brescia. Prestate e domandate ai Signori e Signorine presso l'Ufficio di Credito di Brescia. L. 1.00 il pacco grande, 0. L. 50 il piccolo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi. L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — È mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte di Pejo, da signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi i nomi di Antica-Fonte-Pejo-Borghetti. DIRETTORE C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO.

Archivio Araldico Vallardi

MILANO VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
 » » » in oro argento » » » » » 10.-
 » » » con cura artistica speciale » » » » » 15.-
 Descrizione Araldica dello stemma 6.-
 Notizie Genealogiche 20.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposito Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 17. Via Tornabuoni FIRENZE,
 e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI & C. - SPOLETO

Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc. Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle. Saponi medicinali all'Acido fenico, al Catrame e Canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido borico, alla canfora, al Balsamo peruviano e Ricino, al Sulfato di Azoto, al Sulfato di Magnesio, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. COLZANI, MANASSÉL e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla ditta AMANTE DI NAPOLI presso il CITTADINO DI BRESCIA. **GERTI PIETRO** Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano - G. FINZI Piazza Fagnola N. 50 in Roma.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico stabilimento in Genova Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott di Genova. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali, si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant. ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di **CELENTINO** IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIGNA.

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto

AQUA SOLFOROSA Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 72° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta Monte Ortone, Acq. Solif. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: PIANERI-MAURO, Padova

BALLE & EL WARDS MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

1. Premio Diploma d'Onore
 2. di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO
 Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco, fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 3.
 BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze

Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo riperta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare CONTRO LA

PERONOSPORA E L'OUIO DELLE VITI

È il SOLFATO CALCE-RAME 6 UO

polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo in quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgersi commissioni al Premiata Stabilimento in BOLOGNA

Ditta GHELLI e Comp.

In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.